

LA CITTÀ

Sul futuro urbanistico si gioca molto della contesa elettorale. Per l'area Cattoi parco verde urbano e possibilità ai privati di costruire sul sedime ex Rosengarten

Previsto lo spostamento del campo sportivo, «no» alla torre scenica da 25 metri. Urban Center al Terme Romane, riqualificazione del Rione Degasperri

# «Ecco come vogliamo rigenerare Riva»

Malfer e la sua coalizione scoprono le carte. Con un nuovo piano fascialago



Il rendering del progetto fascialago con area del campo sportivo, ex Cattoi ed eliminazione torre scenica; a destra un prospetto di viale Rovereto

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

«Siamo nati per fare le cose fatte bene e vogliamo imprimere una svolta per creare una città migliore. Per tutti, senza lasciare indietro nessuno. Perché una città migliore per i suoi cittadini, tutti i suoi cittadini, è anche una città migliore per i suoi ospiti. Per questo abbiamo deciso di metterci in gioco». Mauro Malfer si rituffa nella mischia politica alla testa della coalizione civico-autonomista che nonostante il forfait di Claudio Molinari intende giocarsi fino in fondo tutte le carte a disposizione per essere l'alternativa di governo a Mosaner e al centrosinistra. È proprio nelle ore in cui comincia la corsa a depositare liste, candidature e simboli, eccolo scoprire le carte su una parte programmatica che per tutti e cinque i candidati a sindaco è e sarà un tassello fondamentale, sicuramente il più discusso: la visione della città del futuro e in questo contesto il destino urbanistico della fascialago. Con una premessa per: «Governare una città e un Comune come Riva - osserva l'attuale presidente della Comunità di Valle - non è solo fascialago, area Cattoi o Palazzo dei Congressi. È anche attenzione ai quartieri e a un intero sistema che riguarda tutta la città e che va oltre i confini di una singola entità». Per lui, architetto in pensione, l'urbanistica è «un puzzle», tutto è legato, tutto è strettamente connesso. «E - osserva - la ripartenza del dopo Covid deve coniugare ambiente, paesaggi e sviluppo». Non per niente uno dei punti forti del programma della coalizione, un nuovo piano fascialago, si chiama «Landscape 2030», «ovvero il paesaggio che vogliamo nei prossimi dieci anni». E le sorprese non mancano. Vediamone alcune.

**AREA EX CATTOI** - acquisizione al bene pubblico di gran parte dell'area per realizzare un parco verde urbano lasciando al privato la possibilità di edificare sul sedime dell'ex Rosengarten e arrivando a una possibile permuta con l'immobile dell'ex Pretura di viale San Francesco per completare l'operazione. «Una cosa è certa - ripete Malfer - Le forzature non vanno mai

bene, con le persone bisogna parlare. Non possiamo correre il rischio che quell'area resti così com'è per altri dieci anni. L'idea è quella di trasformare viale Rovereto in un grande boulevard che si apre con una terrazza sul lago, nuovi percorsi ciclo-pedonali, verde e piccoli spazi attrezzati. **AREA PALACONGRESSI** - via la torre scenica da 25 metri («semai ridotta a 6-7, di più non serve» ribadisce Malfer) e la gran parte dei parcheggi dirottati all'ex cimitero dove è possibile realizzare una struttura interrata «con un nuovo parco in superficie e un'area giovani». Sull'area dell'attuale tennis va bene un parcheggio interrato «ma con una copertura verde e al servizio del polo congressuale, del Lido Palace e anche della Fraglia in modo da liberare la zona davanti all'attuale sede».

Il candidato



Siamo nati per fare le cose per bene, è tempo di imprimere una svolta

Mauro Malfer

**CAMPO SPORTIVO** - la proposta ne prevede lo spostamento cercando prima un'area alternativa «che - affermano Malfer e la sua coalizione - potrebbe trovare compimento nella riqualifi-

cazione urbana dell'area ex Cementificio Buzzi a Ceole, insieme ad altre funzioni». Rimarrebbe ovviamente la tribuna del Maroni e sfruttando gli spogliatoi al pian terreno realizzare uno spazio vetrato chiuso da dedicare a giochi e associazioni. Tutto il resto rimarrebbe verde pubblico e l'area potrebbe essere utilizzata per eventi, manifestazioni, concerti. **AREA MIRALAGO** - Mantenimento dell'edificio dell'ex Colonia («si può pensare a un campus universitario»), abbattimento dei restanti volumi, creazione di uno specchio d'acqua in continuità col lago con pontili e una piccola area sportiva. **URBAN CENTER** - è ipotizzato sull'area del parcheggio Terme Romane con un nuovo edificio sopra l'attuale parcheggio «anche per valorizzare maggiormente gli scavi archeologici».

La proposta prevede anche la realizzazione di un sottopasso carrabile viale Lutti-viale Roma inglobando l'attuale accesso al parcheggio interrato. In questo contesto un'altra proposta riguarda «**Ri-Hub**», una struttura polifunzionale per giovani professionisti, studenti e associazioni. **RIGENERAZIONE AREA RIONE DEGASPERI** - «Un esempio della nostra attenzione ai quartieri - affermano Malfer e la coalizione - è il progetto di rigenerazione urbana del Rione Degasperri con una riqualificazione dell'area del Peep, nuove aree attrezzate, un nuovo parco urbano, parcheggi interrati, la sistemazione della Palazzina Mimosa. In accordo con i residenti - precisa il candidato sindaco - si potrebbe pensare di traslare a sud il campo sportivo sfruttando la parte che si libera a nord e il di-

slivello per realizzare un parcheggio interrato e congiungere la piazza con una nuova area dedicata alla fruizione pubblica». Il programma prevede anche il «recupero della camminata storica Maso Ronc-Maddalena con la riqualificazione dell'immobile», «la valorizzazione dell'ex Conventino dell'Inviolata come polo musicale». E sul tunnel del Brione, Malfer ribadisce a più riprese che «non è un dogma e va fatta una valutazione tecnico-economica». «L'urbanistica - conclude - non è solo numeri e norme tecniche, è anche immagini, è far vedere alla gente concretamente cosa s'intende fare. E sui progetti più importanti, a cominciare dalla fascialago, vogliamo attivare un confronto tra paesaggisti-urbanistici. Perché vogliamo qualità, non quantità».